

Lettera aperta firmata da 130 soldati israeliani



Una lettera aperta firmata da 130 soldati israeliani dichiara che non presteranno più servizio a meno che il governo non si impegni a raggiungere un accordo di cessate il fuoco nel territorio di Gaza.

La lettera inviata dai riservisti e dalle reclute del Corpo corazzato, del Corpo di artiglieria, dell'Home Front Command, dell'Aeronautica militare e della Marina è stata indirizzata al governo israeliano, tra cui il primo ministro Benjamin Netanyahu, i membri del gabinetto e il Capo di Stato maggiore dell'esercito. *"Continuare la guerra a Gaza non solo ritarda il ritorno degli ostaggi dalla prigionia, ma mette anche in pericolo le loro vite"*, si legge nella lettera, aggiungendo che sono stati uccisi più prigionieri durante gli attacchi israeliani di quanti ne siano stati liberati.

"Noi annunciamo che se il governo non cambia immediatamente rotta e non lavora per raggiungere un accordo per riportare a casa gli ostaggi, non saremo in grado di continuare a prestare servizio", si legge nella lettera. Secondo il quotidiano israeliano Haaretz , molti soldati si sono rifiutati di presentarsi per compiti di riserva che prevedono missioni specifiche, mentre altri stanno valutando se rifiutare.

In Israele si sono accese forti reazioni negative tra la popolazione e nell'esercito per non aver accettato alcun accordo di cessate il fuoco. Migliaia di israeliani stanno scendendo nelle piazze per chiedere il rilascio dei prigionieri e la fine della guerra a Gaza, chiedendo al governo di rispondere delle sue azioni per non essere riuscito a raggiungere un accordo.

Fonte: [Haaretz](#); immagine di [Pollinations AI](#)